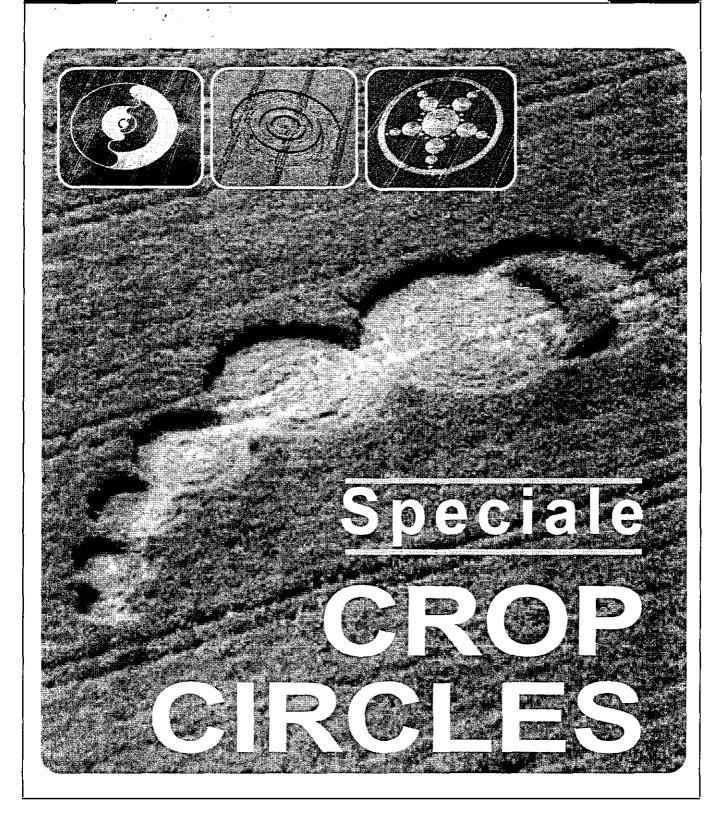
CiSU SICILIA

Aprile 2003

Bollettino aperiodico a cura del Coordinamento Regionale del Centro Italiano Studi Ufologici

Numero 13

Bollettino aperiodico a cura del Coordinamento Regionale del Centro Italiano Studi Ufologici

SOMMARIO

CISU SICILIA

è un bollettino informativo inviato gratuitamente a tutti gli iscritti locali del CISU (Centro Italiano Studi Ufologici), nonché a un ampio numero di giornalisti, emittenti radiofoniche e televisive, simpatizzanti e appassionati.

REDAZIONE

Antonio BLANCO
Giuseppe VERDI

Contattateci al seguente indirizzo:
via Acicastello, 91
95021 ACI CASTELLO (CT)
tel. **095.270601 - 347.0669319**
e-mail: **cisusicilia@yahoo.it**
sito web:
http://members.xoom.virgilio.it/cisusicilia

Le foto pubblicate in questo numero sono state tratte dal sito "The Crop Circular", visionabile all'indirizzo

http://www.lovely.clara.net

dove potrete trovare molto altro materiale visivo.

EDITORIALE

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO

Questo numero monografico, denominato "Speciale Cerchi nel Grano", è interamente dedicato ad uno dei più intriganti misteri para-ufologici dell'ultimo scorcio del secolo scorso.
Para-ufologico perché l'associazione tra Crop Circles e UFO, inizialmente soltanto desunta dalla similitudine tra le prime rappresentazioni nei campi inglesi degli Anni '80 ed i più tradizionali "nidi" degli Anni '60 e '70, ritenuti l'evidenza dell'atterraggio dei dischi volanti, nonchè dalla mancanza (almeno apparente) di tracce riferibili ad un accesso da terra ai siti sede dei crops, è tutt'ora oggetto di discussione tra ufologi ed appassionati. Solo più di recente essa ha cominciato ad essere supportata dalla testimonianza della presenza di globi o sfere di luce (chiamate appunto in sigla BOL, *cioè* Ball Of Light*), la cui realtà, tuttavia, rimane tuttora affidata a controversi filmati (alcuni dei quali spudoratamente falsi), ad equivoche evidenze fotografiche e ad una serie di testimonianze verbali la cui attendibilità dovrebbe essere più attentamente vagliata.*
Intrigante perché, anche qualora dovesse dimostrarsi vera l'ipotesi sostenuta dagli scettici secondo cui i cerchi nel grano avrebbero tutti un'origine umana, sarebbe comunque affascinante scoprirne le tecniche di realizzazione, che oggettivamente sembrerebbe inverosimile imputare al semplice uso di funi, assi, rulli o altri banali strumenti che consentono l'appiattimento delle piante. E' in quest'ottica che va interpretato il riferimento alla "grande intelligenza" col quale Sebastiano Pernice chiude il lungo articolo che costituisce il pezzo forte di questo numero.
Fra coloro che in Italia ritengono i crop circles un grande bluff, c'è senz'altro il CICAP *(Comitato Italiano per il Controllo sulle Affermazioni sul Paranormale), il cui gruppo di ricerca, in proposito, ha pubblicato sul proprio sito web (alla pagina:* http://www.cicap.org/crops) *alcuni articoli di approfondimento unitamente ad un'articolata serie di risposte alle domande più comuni sui crops, sostenendo che si tratta solo di* "opere d'arte, tutte fatte dall'uomo sino a prova contraria".
In effetti, è cosa riconosciuta anche dai più accaniti sostenitori della natura misteriosa dei cerchi nel grano che fra le molte migliaia di pittogrammi comparsi nei campi di cereali inglesi (ma non solo) ve ne siano numerosi realizzati da gruppi di circlemakers, che spesso amano definirsi "artisti". Generalmente essi operano nottetempo e preferiscono mantenere l'anonimato, ma utilizzano volentieri internet per vantarsi delle proprie opere, illustrare ai navigatori le tecniche e l'equipaggiamento necessari per realizzarle, e, non ultimo, per chiedere loro di supportare economicamente la propria attività acquistando gadget di vario tipo. Un esempio di tutto ciò potete trovarlo all'indirizzo www.circlemakers.com.
Tuttavia, questi stessi circlemakers che da un lato, quasi con cinismo, demoliscono in questo modo l'aura di mistero che aleggia intorno ai cerchi nel grano, da un altro contribuiscono ad alimentarne il fascino esoterico e new age affermando che, se si rispettano determinati criteri (quali la scelta di un simbolo opportuno da riprodurre e di un sito adeguato, dove scorrono o si concentrano determinate energie positive della Terra) i crops possono divenire dei veri e propri catalizzatori in grado di produrre nei visitatori benefici effetti curativi e salutari, visioni angeliche e finanche esperienze di contatto con alieni buoni. Viceversa, nel caso in cui il pittogramma venga realizzato in un luogo contraddistinto da energie negative, esso procurerà ai visitatori malesseri di vario genere, da un semplice mal di testa o nausea fino a visioni demoniache ed esperienze di rapimenti da parte di entità aliene cattive.
E' nella capacità di produrre tali effetti, unitamente alla constatazione di determinate altre anomalie (riscontrabili o meno) che si ritengono (a torto o a ragione) non riproducibili da un intervento umano nei campi, che risiederebbe secondo i sostenitori della natura magica dei cerchi nel grano la possibilità di distinguere le formazioni "genuine" da quelle "false", realizzate per puro scherzo o interessi turistici.
Sul fenomeno dei cerchi nel grano il CISU non ha una posizione ufficiale, come del resto sugli UFO "in senso stretto", rimanendo ciascun socio e collaboratore libero di pensarla come meglio crede. Personalmente ritengo che l'affermazione che si tratta solo di "opere d'arte, tutte fatte dall'uomo sino a prova contraria" *sia al momento troppo categorica, soprattutto in considerazione del modestissimo risultato ottenuto dal* CICAP *allorché ha tentato di dare una dimostrazione pubblica della realizzazione di un crop, oltretutto in condizioni ambientali più favorevoli rispetto a quelle in cui opererebbero i circlemakers.*
Forse, anche in questo caso come per gli UFO, prima di pronunciarsi in maniera così tassativa e perentoria, sarebbe il caso di impegnarsi in analisi più approfondite degli aspetti di questo fenomeno che al momento sembrano sfuggire alla razionalità.

Antonio Blanco
Coord. Reg. CISU Sicilia

Delfini e cerchi nel grano

Il mistero dei crop circles

■ *Sebastiano PERNICE* ■

Da che mondo è mondo, l'uomo ha sempre cercato di comunicare attraverso simboli: dai primi graffiti tracciati sulle pareti di grandi grotte illuminate da grandi falò ai messaggi inviati nello spazio.
Erano dei simboli il planisfero, le proprie firme e quella dell'allora presidente americano Nixon incisi su una targhetta e deposti il 22 luglio 1969 sul suolo lunare dagli astronauti dell'Apollo 11, Armstrong, Aldrin e Collins; così come lo sono quelli che, incisi su una targa di alluminio anodizzato in oro di cm.15 x 23, da 20 anni (fu infatti lanciata dalla Terra il 2 marzo 1972) la sonda Pioneer 10 si porta a spasso per lo spazio: il disegno emblematico (eseguito da Linda Salzman moglie di Carl Sagan) di un uomo e una donna nudi, lui con la mano destra alzata in segno di pacifico saluto, e alle spalle la sagoma stilizzata del Pioneer 10; completano la placca lo schema del nostro sistema solare con la rotta del Pioneer partito dalla Terra e una serie di altri simboli sulla struttura atomica, le radiazioni e 14 linee radiali costituite da una serie di trattini orizzontali e verticali indicanti in codice binario le posizioni energetiche di 14 stelle pulsar, rispetto al centro del sistema solare.
Altri simboli, in questo caso messaggi audiovisivi incisi su un disco dorato contenente saluti in 60 lingue, brani musicali, informazioni scientifiche, immagini della Terra ed altro allo scopo di dare ad eventuali altre intelligenze presenti nello spazio notizie della nostra civiltà, furono affidati nel 1976 e 1977 alle due sonde Voyager.
Naturalmente, sia questo disco che le targhette sono supporti concepiti per esseri biologicamente dotati di almeno alcuni dei nostri stessi strumenti di comunicazione: la vista e l'udito innanzitutto. Diversamente, eventuali *"alieni"* o *"intelligenze"* che non avessero organi di vista o di udito come noi, pur potendosi forse sbilanciare in deduzioni più o meno azzeccate, ben difficilmente riuscirebbero a decifrare il messaggio da noi confezionato e noi un'eventuale loro tentativo di risposta concepito con metodi e strumenti che non riusciamo nemmeno ad immaginare. Sarebbe come se un cieco cercasse di descrivere il mondo ad un sordo.
A questo proposito, esiste un raccontino di fantascienza che esemplifica in maniera emblematica tale difficoltà, in cui si narra dell'arrivo di una missione terrestre su un pianeta tutto sassi, che, dopo accurate esplorazioni, i nostri abbandonano ritenendolo desolato e del tutto privo di vita, proprio nel momento in cui, attraverso vibrazioni a noi impercettibili (ed anche ai nostri più sofisticati strumenti) tra due "pietre" si instaura un'annoiata conversazione del tipo "uffa, che barba, che noia, che barba! Su questo pianeta non succede mai niente". Come a dire che altrove la vita potrebbe avere natura così diversa dalla nostra da rendere impossibile il reciproco riconoscimento.
Gli scienziati che cercano un modo per comunicare con le diverse intelligenze biologiche viventi nell'Universo con le quali potremmo un giorno entrare in contatto, guardano con grande interesse alle conoscenze sviluppate dagli antropologi, che spesso si sono trovati a dover affrontare situazioni estreme in cui le differenze culturali rendono difficili anche i contatti tra gli uomini di razze diverse; ed ancor più ai lavori dei colleghi zoologi ed all'esperienza da loro maturata nel tentativo di comunicare con alcune delle specie animali ritenute "più" intelligenti, scimpanzé e delfini innanzitutto. Quando gli antenati dei delfini divennero acquatici svilupparono nuovi sensi che permisero loro di conoscere il mondo attraverso gli ultrasuoni. I delfini possono infatti *"vedere"* e catturare le prede grazie al loro sonar naturale (sistema di ecolocalizzazione), che utilizza ultrasuoni (tra i 250 ed i 220.000 hertz) emessi dalla protuberanza frontale e captati al loro ritorno dalla mandibola inferiore (esattamente attraverso il canale dell'orecchio interno contenente grasso). Tale sistema, pur privandoli della visione a colori, consente ai delfini di vedere anche il proprio aspetto esterno ed interno captandone forma e struttura, in quanto il suono viaggia nell'acqua e nei tessuti animali (fatti al 75% di acqua) alla stessa velocità, ed a noi di udirli quando gli ultrasuoni vengono emessi con frequenze percepibili all'orecchio umano. Ma, se pure possiamo sentirli, il loro linguaggio ci rimane misterioso.
Per superare questo ostacolo, si è pensato allora di usare linguaggi artificiali. Esperimenti di notevole rilevanza sono per esempio quelli condotti dalla biologa Denise Herzing (che conduce le proprie ricerche sui delfini in mare aperto) e dal collega John Gory, che invece lavora con delfini in cattività utilizzando sott'acqua pannelli di controllo con "*scatoloni*" (nicchie a tre dimensioni) recanti sulla faccia superiore un simbolo che sta ad indicare cosa i delfini "vorrebbero" o "dovrebbero" comunicare; e così si è visto che i delfini per avere il cibo pressano con il muso il pannello con raffigurato un certo simbolo (disegno); per avere un giochino ne pressano un altro recante un simbolo diverso dal precedente e così via nel tentativo di comunicare con i loro amici umani.

ALCUNI DEI PIU' NOTI CASI DI "CROP CIRCLES"

Stilare un elenco esaustivo e completo di tutti i pittogrammi apparsi in ogni dove da quando il fenomeno cominciò ad essere rilevato, sarebbe operazione impossibile. Ci limitiamo pertanto a segnalarne solo alcuni fra i più eclatanti comparsi negli ultimi anni (se non altrimenti specificato, le località indicate si riferiscono all'Inghilterra):

*Avebur*t *Trusloe, 20 giugno 1999*

- Wiltshire Beckhampton, 1991: forma di delfino con due cerchi agli estremi. Si disse anche che furono rilevati 10 insoliti radionuclidi "di vita breve", non presenti nella normale vegetazione.
- Barbury Castle, 16/7/91: detto "la madre di tutti i Pittogrammi" (perché oltre a contenere tutte le costanti matematiche e geometriche che secondo alcuni studiosi sarebbero state riscontrate nella Piana di Cydonia sul pianeta Marte, risulterebbe anche essere la controparte bidimensionale terrestre della piramide pentagonale scoperta nella valle Marziana e del sito sacro di Havebury) sembra simboleggiare il simbolo esoterico "3 in 1".
- Barton Le Clay, 1996: sembra sia scritta la parola OMO.
- Wiltshire, 17/6/96: doppia elica simile al DNA lunga 648 piedi e formata da 89 cerchi dei quali 77 avvolgono gli altri 12 cerchi disposti in una linea retta che farebbe da asse d'avvolgimento.

Bishop Cannings, 27 giugno 2000

- Windmile Hill, 29/6/96: 189 cerchi in una spirale a sei bracci.
- Presso Stonehenge, 7/7/96: una spirale formata da tanti cerchi secondo la "spirale aurea".
- Alton Barnes, 11/7/97: una griglia formata da archi di circonferenza uscenti da un cerchio centrale.
- Milk Hill, 8/8/97: frattale a sei punte.
- tra Devises e Avebury, 13/7/97: stella a cinque punte (da cui il soprannome di "stella di Davide") inscritta in una corona circolare ed un piccolo cerchio al centro.
- Elhen (Germania), 28/7/97: formazione a labirinto.
- Silbury Hill, 16/6/99: disco solare con protuberanze.
- Bishop Cannings, 16/8/99: stella a otto punte al centro di una corona circolare che contiene nell'intramezzo otto figure a triangolo.
- Milk Hill Alton Barnes Wiltshire, 1/7/00: struttura raggiata esagonale, che sembra una perfetta ragnatela.
- Knap Hill West Stowell Wiltshire, 14/7/00: struttura a mo' di denti di sega circolare.
- Knoll Down Avebury Trusloe Wiltshire, 22/7/00: pittogramma che ricorda l'illustrazione di Wilhelm Weber del 1893 in cui mostrava un sistema di onde stazionarie in un disco di mercurio, o anche la disposizione di limatura di ferro sottoposta ad agenti calamitati.
- Silbury Hill Wiltshire, 23/7/00: stella a cinque punte al centro ed tanti triangolini in corrispondenza delle cinque punte.

Hampshire, 11 maggio 2001

Sin qua, i delfini. E se anche i cerchi nel grano fossero dei disegni, dei simboli inviatici da altre intelligenze cosmiche che noi ancora non riusciamo ad interpretare?
In realtà i cerchi nel grano -data per scontata la loro origine artificiale a causa della loro arzigogolata geometria che non permette di poter ipotizzare fenomeni naturali (fulmini, vortici, plasmi, etc.) capaci dei medesimi spettacolari risultati-rappresentano un duplice mistero: misterioso è infatti il loro significato e misteriosa ne rimane l'origine. Insomma, chi o cosa è l'artefice di questi meravigliosi pittogrammi?
Molti autori, senza alcun dubbio più qualificati dello scrivente, sul tema "cerchi nel grano" hanno scritto fiumi, mari, oceani di parole diluiti in saggi e volumi; questo, invece, è un breve articolo che ha il solo scopo di riassumere succintamente, elencandoli, solo alcuni dei tanti "pensieri" e "lavori" svolti su questo argomento. Premetto subito che in questo articolo non sono considerati i Crop Circles manifestamente falsi, eseguiti da giocherelloni in vena di scherzi che ci sono sempre stati e continueranno ad esserci; a questi falsi darò soltanto un accenno nella parte conclusiva.
In questo articolo in particolare, mi riferirò ai *pittogrammi* (forma primitiva di scrittura che consiste nel rappresentare idee e fatti per mezzo di disegni) di una certa validità; quindi diciamo che mi riferirò solo ad un 30% dei crop circles osservati nel mondo; molti autori, però, trattandosi di una sequenza di figure complesse di cerchi, preferiscono continuare a chiamarli cerchi nel grano.
Ma cosa sono questi pittogrammi? Si tratta di figure geometriche, disegni molto complessi e di incredibile bellezza che si formano in una sola notte e siccome si presentano tra giugno e ottobre, le ore di buio profondo sono poche. Compaiono all'improvviso e secondo alcuni testimoni si formerebbero in pochi secondi talvolta accompagnati da un crepitio. Gli steli delle piante all'interno dei cerchi sono curvati in senso spiraliforme ed intrecciati e le piante non smettono di crescere in senso orizzontale.
I primi cerchi comparvero in Australia negli Anni '60, ma si trattava di cerchi semplici e spesso singoli, facilmente fattibili da un buontempone. Poi con gli Anni '70 e '80 i crops iniziarono progressivamente ad evolversi in forme sempre più grandi e complesse e contemporaneamente a diffondersi in altre regioni della pianeta. Ma è negli Anni '90 che il fenomeno esplode letteralmente compiendo un vero e proprio balzo in quantità, qualità e complessità specie nel Sud dell'Inghilterra, a tutt'oggi l'area a più

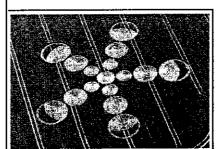
alta densità di manifestazioni. In Inghilterra infatti sarebbero registrati (il condizionale è d'obbligo) ogni anno circa 300 casi contro i circa 8.000 stimati da Haselhoff[1] dal 1970 ad oggi in tutto il mondo. Oggi comunque si può ben dire che si tratta di un fenomeno mondiale. Crops circles sono apparsi in ogni continente: in Australia, negli U.S.A., in Canada, Brasile, Russia, India, Germania e Africa del Sud.

E' a quest'ultimo decennio che datano i primi studi approfonditi sul fenomeno dei crops circles. Precedenti lavori di ricercatori condotti negli Anni 1968-70 in campi di grano, di orzo, di avena, di mais o di colza non erano infatti stati presi in seria considerazione perchè la maggior parte degli osservatori classificavano i cerchi come il risultato del passatempo di alcuni burloni, che magari volevano prendere in giro gli ufologi.

Pionieri della ricerca scientifica sui cerchi nel grano sono stati i membri del gruppo di ricerca B.L.T. (Burks, Levengood, Talbott).

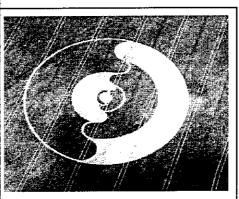
Questi pittogrammi hanno sempre una forma geometrica ben definita e talvolta molto complessa; ed è proprio questa complessità geometrica che, dopo avermi già fatto scartare l'ipotesi di un fenomeno naturale, mi fa escludere che possano essere realizzati da un "uomo qualunque" in vena di fare scherzi; caso mai da un matematico burlone in vena di perdere tempo, mezzi e denaro; e se poi aggiungiamo il fatto che gli steli del grano oltre ad essere *flessi e non spezzati, né recisi*, sarebbero anche intrecciati, chi avrebbe tanto tempo da perdere e tanta cultura matematica per realizzarli? E per quale motivo? Per misurare le proprie capacità matematiche? Vi sono tanti altri modi e metodi per mettere in pubblica evidenza le proprie elevate competenze matematiche! Senza contare che, data la vastità del fenomeno, non basterebbe un solo genio, ma ce ne vorrebbe un vero e proprio esercito sguinzagliato in ogni parte del mondo per far comparire anche in una sola notte decine o centinaia di cerchi su tutto il pianeta.

Un'ipotesi disincantata vorrebbe che ad architettare il tutto per ovvii motivi economici e con la complicità di alcuni loro "amici artisti del grano" fossero i proprietari degli aerei da turismo che portano i turisti a spasso sui crop circles o i proprietari dei terreni che si fanno pagare un biglietto d'ingresso ai campi (mentre altri si limitano a mettere sul terreno delle "boxes" dove i visitatori possono lasciare un'offerta per lenire la perdita economica causata dal calpestio dei curiosi, dei ricercatori e di altri che danneggia buona parte della produzione agricola, almeno quella adiacente al pittogram-

- Langford (USA), 24/7/00: due formazioni circolari uniti da una retta. Il cerchio più grande ha un diametro di 90 piedi; la retta che fa da percorso è 30 piedi; il cerchi più piccolo ha un diametro di 17 piedi.
- Pegsdon Hertfordshire, 28/5/01: cerchi con strutture "a quarti di luna a mò di fiore" il tutto inscritto in un cerchio.
- Northamptonshire: 3/6/01: struttura raggiata
- West Kennett Wiltshire, 21/6/01: triangoloidi inscritti in corona circolare.
- Bedfordshire, 12/7/01: due corone circolari, ma non concentriche, tangenti esterne, a loro volta tangenti interne di una circonferenza che li racchiude entrambe.

Backhampton, 22 giugno 2001

- Chilcomb Down Hampshire, 15/7/01: cerchio piccolo centrale da cui diparte una stella a cinque punte e, tra un braccio e l'altro della stella, raggi formati da piccoli cerchi in misura decrescente che giungono alla corona circolare che racchiude il tutto.
- Beckhampton Wiltshare, 24/7/01: pittogramma con circonferenze concentriche a formare una corona circolare ed all'interno una raggiera pentagonale e tra un raggio e l'altro, delle strutture che ricordano le foglie del quadrifoglio, come se esistesse una pianta: il pentafoglio.
- Cambridgeshire, 25/7/01: tre semplici cerchi di diametro decrescente e tangenti internamente allo stesso punto.
- Old Shaw Village Wiltshire, 28/7/01: una corona circolare al centro; da questa si diparte una stella a otto punte e tra queste otto punte si hanno otto cerchi piccoli, che danno inizio ad una struttura a 16 raggi.
- East Field Wiltshire, 4/8/01: sette cerchi concentrici ma che danno la sensazione di voler indicare un sistema solare, o la struttura atomica di un elemento.

Liddington Castle, 22 giugno 2001

- Stanton Bridge Honeystreet Wiltshire, 4/8/01: cerchio centrale con stella a dodici punte ed altrettanti triangolini in corrispondenza delle dodici punte disposti su circonferenze concentriche.
- Wiltshire, 5/8/01: struttura composta da cerchi a diametri decrescenti e posti nell'intermezzo di sei circonferenze concentriche a diametro decrescente.
- Milk Hill Alton Barnes Wiltshire, 13/8/01: un'esplosione stupenda di cerchi con un magnifico senso geometrico di connessione tra loro. Infatti abbiamo un piccolo cerchio centrale da cui escono sei bracci formati, a loro volta, da piccoli cerchi a diametri prima crescenti e poi decrescenti come se si volesse formare un'elica rotante in senso antiorario.

Windmill Hill, 15 luglio 2001

- Hampshire, 19/8/01: "la faccia" di cui abbiamo già trattato.
- Hampshire, 19/8/01: "il rettangolo" (che a me sembra un tappeto persiano su prato) con dati in codice binario ed altro di cui abbiamo già parlato.

ma che non può essere più raccolta). Potrebbe pure essere, e certamente anzi così è per una parte dei cerchi disseminati in giro per il mondo, facilmente riconoscibili per la loro pessima fattura[2]. Ma neppure questa ipotesi riesce a giustificare l'enorme produzione di cerchi e le sofisticate modalità di realizzazione che nessuno, in via dimostrativa, è finorariuscito ad eguagliare. Perché se è facile piantare a terra un paletto e creare un cerchio, anche di grandi dimensioni, muovendosi "a compasso", è più difficile creare circonferenze concentriche o meglio corone circolari (cioè appiattire sia l'esterno che l'interno del cerchio e lasciare indenne questa porzione di grano), realizzare sul terreno dei perfetti diagrammi frattali (che qualcuno definisce come la rappresentazione grafica del limite tra ordine e caos) ricorrendo ad una tale tecnica appare addirittura impossibile.[3]

Per contro, non mancano le testimonianze di chi dice di aver visto delle sfere luminose sorvolare i campi e tracciare questi simboli, collegandone in tal modo il mistero a quello degli UFO ed alla loro presunta natura elettromagnetica che risulterebbe comprovata dalle misurazioni effettuate attestanti livelli anomali maggiori fino 10 volte all'interno dei crops rispetto alle aree circostanti.[4]

Ma a questo proposito, lascio spazio a una rapida carrellata delle ricerche, dei lavori (non sempre verificati) e delle ipotesi (anche azzardate) pubblicati al riguardo:

1. Ne *Il fattore suono*[5] Freddy Silva riferisce di uno studio pubblicato nel 1967 dallo scienziato svizzero Hans Jenny "sugli effetti delle vibrazioni trasmesse entro differenti elementi quali acqua, gesso, olio e sabbia. Trasmettendo il suono attraverso questi "mezzi" sotto forma di una frequenza analizzata da un monitor, egli riuscì a catturare su pellicola fotografica l'esatto disegno geometrico generato dal suono mentre le sue vibrazioni si muovono attraverso tali sostanze. Cambiare la frequenza della vibrazione alterava le forme geometriche generate nelle sostanze riceventi: una frequenza bassa produceva un semplice cerchio racchiuso da un anello, una frequenza più alta aumentava il numero di anelli concentrici intorno al cerchio centrale. Quanto più saliva la frequenza, tanto più aumentava la complessità delle figure fino a far apparire tetraedri, mandala e figure pitagoriche.

2. Più recente l'esperimento tentato nel 1998 in Germania da Colin Andrews che, posti dei recipienti con acqua distillata all'interno dei cerchi ed analizzando successivamente l'acqua con uno spettrografo, avrebbe notato che, a livello molecolare, l'acqua si disponeva secondo una figura che ripeteva lo schema base del pittogramma dove era messa, come se l'acqua avesse memorizzato l'informazione contenuta nel campo energetico che ha generato la figura nel suolo.[6]

3. Il 10 agosto 1990 l'equipaggio di un aereo della Idaho Air National Guard, sorvolando una zona desertica dell'Oregon, scoprì impresso nel letto arido di un lago l'immenso mandala *Sri Yantra* consistente in due circonferenze concentriche con inscritti all'interno tanti triangoli orientati con vertici opposti ed a loro volta inscritte in un quadrato con estroflessioni. L'apparizione doveva essere avvenuta in meno di 24 ore poiché nessun altro pilota transitato sulla zona il giorno prima aveva notato il fantastico disegno.

4. Il 13 agosto 1991 venne scoperta a Barburry Castle vicino a Cambridge una struttura a diagrammi frattali rappresentante la copia del famoso "diagramma di Mandelbrot" di una tale complessità e perfezione da indurre ad escludere l'ipotesi di un falso. Convinzione condivisa anche dallo stesso Mandelbrot, matematico e studioso accanito dei frattali.[7]

5. E cosa dire dell'enorme e meravigliosa formazione di 409 cerchi disposti su sei bracci di spirale con un diametro di circa 250 metri comparsa in un campo non visibile da nessuna strada il 12 agosto 2001 a Milk Hill dopo una notte di intensa pioggia?

6. Freddy Silva nel suo lavoro *20 anni di cerchi nel grano* scrive "*...si possono vedere delle vaste aree di cereali appiattiti al suolo, larghe fino a 9.000 mq dove le piante risultano piegate a circa tre centimetri di altezza da terra e delicatamente stese orizzontalmente fino a formare pittogrammi di precisione geometrica, senza segni visibili di danno o di intrusione umana...*". E dopo aver analizzato le fotografie aeree che ha scattato per circa vent'anni, Silva in "*Il fattore geometrico*" ed in "*Il fattore suono*" rivela che "*...anche i segni che sembrano casuali si rivelano tutti posti lungo un invisibile schema di allineamenti pentagonali ed esagonali basati sulla geometria proporzionale e sui rapporti della Regola Aurea Matematica ...*".

7. Alla stessa "regola" pensa lo scrittore e ingegnere aerospaziale T. Roy Dutton che in un'intervista televisiva[8] ha fatto rilevare che "*... la spirale secondo cui si dispongono gli steli corrisponde ad un modello preciso matematico che si riscontra in tutti i cerchi. Inoltre la spirale interna dei crop circles è parte di un vortice in contrazione, mentre la linea che traccia il bordo formante il cerchio esterno è disposta nel verso opposto. In vari pittogrammi, tra i singoli cerchi è stata riscontrata la progressione matematica di Fibonacci, vale a dire che un numero è uguale alla somma dei due precedenti, cioè il diametro di un cerchio è uguale alla somma dei diametri dei due cerchi precedenti. Queste particolari formazioni inoltre sono spirali formate secondo la Sezione Aurea, una particolare proporzione geometrica ritenuta sacra nel passato ed usata anche nella costruzione di antichi templi*" (traduzione del conduttore Roberto Giacobbo). In un altro intervento[9] Dutton ha invece dichiarato che "*... le caratteristiche dei cerchi nel grano piegati e l'assenza di danni suggeriscono l'idea che possano essere stati realizzati da una specie di scanner che noi ancora non abbiamo*"; inoltre "*il fatto che il loro verificarsi sia collegato all'attività degli UFO, ci fa pensare ad una intelligenza non umana*".

8. Ed ancora nella trasmissione televisiva "Stargate" su LA7 del 24/3/02 in una intervista Freddy Silva ha detto che a Milk Hill è stata rinvenuta una scrittura indecifrabile, tutta con segni geometrici, forse una forma latina molto rara usata in massoneria otto secoli fa e che dovrebbe recitare così: *APPONO ASTOS* (tradotto grossomodo in "*ci opponiamo all'astuzia, all'inganno*")[10].

9. E' possibile che la formazione (una specie di faccia inscritta in un rettangolo) apparsa in Inghilterra a Chibollton il 14 agosto 2001 in un campo di grano attiguo al locale radiotelescopio e il "codice" apparso una settimana dopo siano una risposta al messaggio inviato il 16 novembre 1974 dal nostro radiotelescopio di Arecibo in Puerto Rico[11]; oppure ad una delle tante targhe inviate nello spazio nel 1969, 1972, 1977 di cui già trattato all'inizio?[12]

10. Nel 1999 il magnate americano Laurence Rockefeller ha finanziato uno studio scientifico sul fenomeno con analisi di laboratorio in situ al gruppo B.L.T.

I ricercatori, tutti scienziati americani, si divisero in due gruppi ed operarono con metodologia e strumenti differenti e questi giunsero preliminarmente alle medesime conclusioni: che il fenomeno non è adducibile all'opera umana tranne che per le formazioni che erano manifestamente false. Tra le motivazioni di questo convincimento la rilevazione effettuata al microscopio dei rigonfiamenti, dovuti molto probabilmente ad un campo energetico anomalo (presumibilmente microonde), riscontrati nel primo e raramente nel secondo nodulo delle spighe[13]. Anzi Nancy Talbott ha affermato che " non c'è modo che un'azione umana possa produrre queste cavità di espulsione, se non una trasformazione repentina nella struttura della spiga, ottenibile in laboratorio solo all'interno di un forno a micro-

onde." In pratica le stesse conclusioni dell'altro membro del B.L.T., il biofisico W.C. Levengood.[14]

11. Sempre a proposito dei nodi degli steli delle piante, Eltjo H. Haselhoff nel già citato libro "*La natura complessa dei cerchi nel grano*" scrive: "dopo ricerche, è stato scoperto come i nodi negli steli delle piante fossero aumentati di lunghezza, con una simmetria geometrica incredibile. Inoltre l'allungamento dei nodi nelle varie posizioni all'interno dei cerchi nel grano corrisponde perfettamente alla distribuzione del campo elettromagnetico di una sorgente sferica di radiazione, posta ad un'altezza di quattro metri e dieci centimetri sopra il campo. Per quanto possa sembrare incredibile all'inesperto, questa è una solida prova scientifica che i testimoni oculari, che hanno visto le sfere di luce dicono la verità."[15]

12. Michael Hesemann fa risaltare che nei falsi cerchi gli steli sono *rotti e non piegati*. Spighe raccolte in un crop circle, curvate naturalmente e non spezzate, sono state mostrate in Italia in televisione da Andrea Feliziani nel corso di una puntata di "Stargate".

13. Scrive ancora Silva: "...Un'altra possibile relazione matematica è stata indicata da Gerald Hawkins, professore di Astronomia, che utilizzando i principi della geometria euclidea ha provato che è possibile derivare ben quattro teoremi dalle relazioni intercorrenti tra gli elementi presenti nei crop cricles. "*Fatto ancora più interessante, egli ha scoperto un quinto teorema dal quale poteva desumere gli altri quattro...*"[16]

14. In una intervista di S. Virato, O'Leary ha detto "*... Credo si tratti di energia elettromagnetica o di campi di forza psicocinetica che, urtando sugli steli di grano, li rendono temporaneamente plastici in modo da piegarsi senza rompersi per poi risolidificarsi in fretta e continuare a crescere normalmente.*"

15. Secondo un'altra ipotesi "i *crop circles solitamente si materializzano sopra le linee della griglia di energia magnetica che circonda la Terra. Questa energia si trova anche a Stonhenge o comunque ove si possono osservare cerchi di pietre.*"[17]

16. Il biofisico americano W.C. Levengood, intervistato da Roberto Giacobbo, ha dichiarato che si sono notati cambiamenti della struttura genetica dei chicchi di grano e di presenza di ferro meteoritico trovato in alcuni crop circles, che a suo dire implicherebbe un vortice di plasma ionizzato[18].

17. A tal proposito anni fa fece scalpore il filmato[19] di due piccole sfere luminose che, ruotando in circolo ed a bassa quota intorno ad una certa area, forgiano sul terreno in una ventina di secondi un crop circle di sette cerchi disposti a simmetria esagonale. Sull'autenticità delle immagini (realizzate secondo l'autore alle 5 di mattina dell'11 agosto 1996 dopo un paziente appostamento notturno su una collina sovrastante l'area in questione coronato dal successo, a differenza di analoghe operazioni condotte negli anni passati) si è espresso favorevolmente Jim Dilettoso, le cui capacità di analisi e valutazione nòn godono tuttavia di una buona reputazione. Al contrario, ben più autorevole appare l'opinione di due esperti di computer grafica e tecniche video, gli inglesi Paul Vigay e Peter Soreson che, convinti di trovarsi dinanzi al frutto di un'elaborazione elettronica, hanno dimostrato coi fatti come in sole tre ore un filmato analogo fosse perfettamente riproducibile con una normale strumentazione di post-produzione. Esattamente quella posseduta da John Wabe (esperto in computer grafica degli studi di post-produzione della Firts Cup a Bristol in Inghilterra) che, dopo un paziente lavoro di investigazione, il ricercatore Lee Winterson è riuscito ad identificare come il vero autore del filmato e, grazie alla collaborazione di Soreson e della Nippon Television, addirittura ad incastrare ottenendone la piena confessione[20]. Tuttavia, a prescindere dalla genuinità o meno del filmato, resta la realtà di un pittogramma molto bello comparso a Oliver's Castle.

18. In tema di falsi, esisterebbe una ripresa a raggi infrarossi che documenterebbe l'attività di due uomini colti nell'oscurità a realizzare un crop circle a Westbury. Celebre è poi l'esperimento fatto dal prof. Garlaschelli del CICAP a Rovigo con la disponibile concessione dell'AziendaAgricola Vendemmiati teso a dimostrare come nel giro di un'ora due persone armate di piolo, rastrello e corda possano realizzare un crop circle[21].
Per non parlare infine della brutta figura collezionata da Delgado nel settembre 1991 quando, invitato dalla rivista inglese Today, non seppe riconoscere per falso un crop circle eseguito la notte prima da due pensionati inglesi. Impossibile non osservare però che tutti questi cerchi realizzati per dimostrarne la fattibilità da parte dell'uomo presentano disegni semplici, irregolari, con bordi sfrangiati: insomma, ben lontani dalla porzione di quelli ritenuti genuini.

E' dinanzi ai cerchi nel grano di origine sconosciuta e ben difficilmente imputabili all'opera dell'uomo che la fantasia degli studiosi ha preso a galoppare sfrenata. Ecco una carrellata delle numerose ipotesi avanzate nel tentativo di spiegarne l'imbarazzante mistero (tra parentesi l'autore dell'ipotesi):

- Plasma rotante ionizzato (dr. Terence Meaden).
- Plasma atmosferico e/o scariche di fulmini (N. Talbot)
- Onde sonore, forse provocate da suoni ritmati di tribù (F. Silva).
- Gaia, cioè lo stesso nostro "*pianeta vivente*" che ci vuol far capire che si sta *ammalando* (Michael Glickman).
- Energia elettromagnetica o campi di forza psicocinetica che rendono temporaneamente plastici gli steli (Brian O' Leary, "*The second coming of science*").
- Coppia di campi magnetici o elettromagnetici prodotti da "*luce solida*" che darebbero origine a forze di repulsione e di torsione che si concentrerebbero nel primo nodulo delle spighe. (Magenta e Malanga in "*Flussi di forza: ipotesi di lavoro sui cerchi nel grano*").
- Venti vorticosi (il governo inglese e Lucy Pringle).
- Tracce lanciate dal sistema bellico satellitare S.D.I. degli U.S.A. ("Stargate" del 24 marzo 2002).
- Microonde di segnali telefonici che riescono ad influenzare gli steli del grano in una particolare zona che farebbe da stazione ricevente ("Stargate" del 24 marzo 2002).
- Precedenti abitatori della Terra ora in un universo parallelo al nostro (Gianfranco De Turris, giornalista che si rifà a Charles Fort).
- Messaggi di intelligenze superiori che ci vogliono aiutare a diventare migliori (Alfredo Di Prinzio, simbolista).
- Messaggi di alieni che ci vogliono preparare ad un incontro in questo terzo millennio ("Stargate" del 13/01/02).
- Tracce di UFO (Antonio Chiumiento e Billy Mayer in "Stargate" del 24/3/02).

In conclusione, torniamo alla domanda di fondo: come o chi ha forgiato questi crop circles? O forse dovremmo prima chiederci perché la maggior parte dei mass media, salvo rare e sporadiche eccezioni, non ha mai affrontato con enfasi questo mistero, evidenziandone i preziosismi? C'è forse una precisa volontà finalizzata a sminuire la portata dell'enigma, ignorando di fatto la questione o concedendole al massimo piccoli trafiletti di cronaca relegati in spazi di scarsa o nulla visibilità?
Cosa potrebbero significare?

- Per gli scienziati potrebbe trattarsi di simboli scientifici.
- Per i matematici comunicazioni da altri mondi scritte ricorrendo a formule matematiche in quanto proprio la matematica potrebbe essere il linguaggio comune a tutto l'Universo.

- Per gli astronomi potrebbero essere mappe stellari.
- Per i sostenitori dell'esistenza di altre civiltà si tratta senza alcun dubbio della prova di visite aliene.
- Per i teologi sarebbero simboli religiosi.
- Per gli scettici l'espressione fantasiosa e simbolica di artisti new age.

Alla fine di questa lettura, non so quale idea abbiate maturato voi. Io di una cosa sono convinto: dietro i crop circles si cela di certo una "*grande intelligenza*"!

Sebastiano PERNICE

NOTE:

1. E. H. Haselhoff, *"La natura complessa dei cerchi nel grano"*, ed. Natrix 2001. Lo stesso dato si ritrova in F. Silva, *"20 anni di cerchi nel grano"* e S. Vallenari, *"Cosa sono i Crop Circles?"* consultabile all'indirizzo web: http://www.esonet.org.
2. I falsi cerchi nel grano sono infatti generalmente facilmente riconoscibili da una serie di particolari: 1) perché quasi sempre al loro centro si vede il buco dove è stato infisso il paletto che faceva da compasso; 2) perché gli steli sono spezzati e non flessi; 3) perché gli steli quasi mai sono oltre che piegati anche intersecati fittamente creando intrecci; 4) perché si notano spesso tracce di scarponi sul terreno lasciate dai circlemakers anche se essi fanno attenzione a camminare sulle scie lasciate dai cingoli dei trattori; 5) non sono strutture complesse di cerchi correlati, ma semplici cerchi collegati con banali corridoi rettilinei; 6) ed infine perché gli steli premuti a terra artificiosamente dopo alcuni giorni per il noto effetto botanico di ortotropismo tendono a tornare nella posizione verticale.
3. Il 9 settembre 1991 due pensionati, Doug Bower e David Chorley, dichiararono pubblicamente di aver realizzato molti cerchi nel grano, circa 13 ogni anno, dandone tuttavia una modesta dimostrazione il cui disastroso risultato li avrebbe poi indotti a ritrattare la confessione. Ad ogni modo, anche volendo accettare la dichiarazione dei due arzilli vecchietti, al cui operato si potrebbero ascrivere nel periodo 1978-1991 circa 200 cerchi, resterebbero da spiegare gli altri circa 1500 disseminati in tutta l'inghilterra nel medesimo arco di tempo, per non parlare di tutti gli altri sparsi in giro per il mondo. Chi li avrebbe fatti? Bisognerebbe pensare ad interi eserciti di perditempo, buontemponi ed "artisti del grano" dislocati in ogni angolo del mondo. Peccato che ancora una volta tali presunti artisti, invitati dal "Guardian" a partecipare ad un apposito concorso indetto a West Wycombe nel 1992 non siano riusciti a riprodurre un falso attendibile, ma solo pallide copie delle fantastiche tracce ritenute genuine.
4. A tal proposito Colin Andrews ha scritto, tra gli altri, in *"The Circle Makers"*, 1992; in *"Finding of a magnetic signature in some crop circles"*, 2001; ed anche in *"Preliminary report published of Circles Phenomenon Research International"*, del 10/10/2001. In quest'ultimo report, consultabile sul web all'indirizzo http://www.aviation-uk.com/andrews, Andrews riporta per esempio le misure effettuate a Everleigh Ashes, Wiltshire il 1/8/00 dalle ore 14:00 alle ore 17:00 dalle quali si deduce che la lettura più alta all'interno del crop circle era di 26,1 microtesla in uno dei 4 cerchi piccoli secanti la circonferenza più esterna e di 14,1 microtesla nella periferia esterna del pittogramma. Nel corso della trasmissione "Stargate" del 14/3/01 è stato invece detto che all'interno dei cerchi nel grano sono stati misurati campi magnetici maggiori addirittura fino al 300% rispetto ai 5 millitesla dell'esterno. Anche Freddy Silva in *"Alcune caratteristiche dei Crop Circles"* scrive che i contatori geiger segnalarono radiazioni di fondo del300% sopra il normale, aggiungendo pure che gli animali evitano quelle aree e le frequenze radio scompaiono.
5. Articolo apparso sulla rivista *"Extraterrestre"* n.4, settembre 1999. In un altro articolo (*"Cerchi nel grano: musica vivente"*) Silva scrive pure che "nel 1996 apparve un crop circle raffigurante la combinazione di due importanti cifre, i triangoli 3, 4 e 5 e la regola aurea, combinazione che ci fornisce il diagranmma necessario a produrre gli intervalli musicali" (come spiegato da H. E. Huntley nel libro *"The Divine Proportion"*).
6. Questo argomento è stato anche trattato da Forgione nella trasmissione televisiva "Stargate" del 13/1/02.
7. La nascita della geometria frattale può farsi risalire alla prima stesura nel 1977 del libro di Mandelbrot *"The Fractal Geometry of Nature"*, poi terminato nel 1997. Tuttavia lo studioso francese aveva già esposto le proprie teorie in un'altra opera, "Gli oggetti frattali", pubblicata in Italia nel 1987 dalle Edizioni Einaudi. Naturalmente il fatto che un crop circle "frattale" sia apparso proprio vicino a Cambridge, presso la cui università insegna Mandelbrot, ha indotto molti a sospettare uno scherzo ai danni dello stesso studioso (ed a dispetto delle sue dichiarazioni di genuinità del pittogramma); per altri si tratta invece proprio della dimostrazione che dietro il fenomeno dei cerchi nel grano si cela la specifica volontà di un contatto da parte di una misteriosa intelligenza.
8. "Stargate" del 13/1/02.
9. "Stargate" del 24/3/02.
10. F. Silva ne ha trattato pure nel libro "Secrets in the fields".
11. I due diagrammi, dettati da impulsi elettromagnetici, infatti si assomigliano sia per una sequenza in sistema binario che per una rispondenza nella tavola del Mendeleev.
12. Vedere anche *Focus*, n.109, Novembre 2001.
13. Ciò perchè si è notato che questi noduli nelle spighe più giovani (il cui tessuto vegetale è ancora tenero) reagiscono con un aumento interno di volume, mentre nelle spighe più mature i noduli scoppiano generando micro danni esplosivi definiti "cavità di espulsione". L'americana Nancy Talbott ha aggiunto che nessuna azione umana può produrre queste cavità di espulsione che si è potuta ottenere solo nell'esperimento in laboratorio con il forno a microonde.
14. Vedi Hera, n.6, Giugno 2000 ed anche il sito www.disinformazione.it/cerchi nel grano
15. L'attendibilità e la correttezza dei risultati degli studi del dr. Haselhoff pubblicati dalla rivista scientifica *"Physiologia Plantarum"* (n.111, pag.124) dovrebbe risultare attestata dagli esperti revisori della stessa.
16. Freddy Silva in *"Il fattore geometrico"* pubblicato su *Extraterrestre*, n.4, Settembre 1999. Il concetto è stato successivamente ribadito da Silva con queste parole, nel corso della sua partecipazione alla trasmissione "Stargate" del 24/3/02: *"Il prof. Gerald Hawkins ha scoperto che le proporzioni delle circonferenze esprimono complesse equazioni matematiche, e quando Hawkins vide i cerchi nel grano, per caso notò una particolare relazione tra i vari motivi nei cerchi ed ipotizzò che potessero essere una rappresentazione di quattro nuovi teoremi matematici. Si tratta di quattro teoremi con triangoli, quadrati, esagoni, inscritti e circonscritti in circonferenze che non si trovano in nessun testo scientifico; successivamente Hawkins trovò un quinto teorema, una formula generale, da cui potevano essere estratti tutti gli altri. Forse per coincidenza, poco dopo questa scoperta comparvero dei crop circles* (rappresentanti due circonferenze concentriche ed altre due con diametro più piccolo secanti la grande circonferenza) *che sembravano collegarsi a questo quinto teorema"*. Tuttavia, di questo quinto teorema (che sarebbe quello che Euclide ipotizzò 23 secoli fa) non pare che ne sia stata ancora fornita la dimostrazione matematica.
Per altre notizie sulla geometria euclidea e non euclidea vedere *Focus* n.114, Aprile 2002, pagg.197-204.
17. H. Miller e Paul Broadhurst, *"The sun and the serpent"*.
18. "Stargate" del 24/3/02. La presenza di particelle magnetizzate è spesso, ma non sempre, coerente con la fisica di particelle magnetiche sospese all'interno di un sistema a vortice rotante.
19. Proiettato per la prima volta dal suo autore, tale John Wheyleigh, in un pub, il Barge Inn, frequentato da studiosi ed appassionati di crop circles, il filmato venne poi diffuso per prima in televisione dalla Bbc. In Italia venne posto in vendita nel gennaio 1998 con una videocassetta allegata alla rivista "Ufo Contact" ed in seguito trasmesso in svariate occasioni, non ultima dalla trasmissione "Stargate" che ai cerchi nel grano ha dedicato alcune puntate.
20. Sul caso in questione e su altri filmati UFO ritenuti dubbi o falsi conclamati si veda l'articolo *"L'UFO nel pagliaio"* di Antonio Blanco e Massimiliano Teso, pubblicato sul n.7 di questo stesso bollettino.
21. *Focus*, luglio 1999.